

Cultura

Libri

Javier Cercas

Terra alta

Guanda, 384 pagine, 19 euro



I cultori di Javier Cercas sapevano che lo scrittore sentiva il bisogno di una svolta. Ciò che non si potevano aspettare è che per abbandonare il suo stile peculiare, in cui gli elementi di autofiction s'intrecciano a un ordito narrativo modellato sull'esempio di Cervantes, avrebbe scelto di scrivere un romanzo poliziesco. *Terra alta* non solo ha l'inizio convenzionale di un giallo, ma - cosa meno prevedibile in un romanziere così esigente - per tutta la prima parte adotta uno stile piuttosto pigro. Poi recupera gli elementi più riconoscibili dello stile di Cercas. L'apparenza del romanzo poliziesco finisce per essere quasi un pretesto per dispiegare i temi che esprimono la vera natura del libro. Il primo è la letteratura come modello di vita. Uno dei personaggi si salva leggendo i romanzi di Victor

Hugo, e in una storia d'amore che è tra le cose più belle del libro compariranno altri modelli: Albert Camus, Boris Pasternak, Günter Grass e perfino Georges Perec. Il secondo tema sono le implicazioni etiche sollevate dall'assenza di giustizia. La questione è al centro di una delle linee narrative, che riguarda i crimini impuniti della guerra civile in una zona - la Terra alta catalana al confine con l'Aragona - devastata dalle violenze. I dilemmi morali che attanagliano la coscienza del protagonista, in particolare il bisogno di vendicare la morte della madre, s'intrecciano con il problema posto alla fine del libro, che sarebbe imperdonabile rivelare e che porta il romanzo in un altro luogo, ricollegandolo con il suo inizio. Cercas fa ricorso alle sue migliori armi sentimentali, melodrammatiche e moralistiche, come in tutti i grandi romanzi basati sui rovesci di fortuna. **José María Pozuelo Yvancos, Abc**

Lana Bastašić

Afferra il coniglio

Nutrimenti, 224 pagine,

17 euro



Al museo Albertina di Vienna è conservato un acquerello di Dürer che raffigura un coniglio. Fu dipinto nel 1502 e nasconde nell'occhio destro il riflesso di una finestra, quella dello studio del pittore. Le due protagoniste del romanzo della croata Lana Bastašić si dirigono verso quella città, quel coniglio e quell'occhio senza saperlo. In una specie di romanzo *on the road*, Bastašić racconta l'avventura di due amiche d'infanzia, Sara e Lejla, in viaggio da Mostar a Vienna in cerca del fratello scomparso Armin. È Sara che racconta la storia, è lei che abbandona la sua nuova vita a Dublino per tornare, dopo dodici anni di assenza, nelle terre dolorose dell'ex Jugoslavia. Il suo è anche un viaggio indietro nel tempo, alla sua infanzia e alla sua passione gio-

vanile per Lejla, al fascino della personalità accomodante e travolgente della migliore amica, perfino alla sua aggressività. L'incantesimo di Lejla spinge Sara verso un passato pieno di cicatrici, verso un paese che aveva cancellato dalla memoria, verso gli anni della scuola e dell'università, fino all'origine della sua vocazione letteraria. Il romanzo combina i capitoli sulle varie tappe dell'itinerario dalla Bosnia all'Austria con altri che risalgono indietro nel tempo. La ricerca di Armin lungo le strade dei Balcani diventa, a tutti gli effetti, un'indagine sull'identità, e una presa di coscienza delle possibilità della letteratura. **Domingo Ródenas de Moya, El Periódico**

Sahar Mustafah

La tua bellezza

Marcos y Marcos, 384 pagine,

18 euro



Il romanzo di Sahar Mustafah si apre con la sparatoria in una scuola. Vediamo gli eventi svolgersi dal punto di vista del tiratore e da quello del preside. Afaf Rahman è nel mezzo della preghiera pomeridiana in una scuola femminile musulmana alla periferia di Chicago, quando sente un colpo. E sua figlia è da qualche parte nell'edificio. Poi torniamo all'infanzia di Afaf in una famiglia palestinese che si è trasferita a Chicago. La determinazione e l'ottimismo di Afaf nel farsi strada nella sua nuova vita trascinano il romanzo con tanta forza che quasi ci dimentichiamo della tragedia all'orizzonte. Per quanto possa sembrare strano, *La tua bellezza* non è un libro triste ma una storia di sopravvivenza e speranza, perdono e legami profondi.

Jennifer Egan, The New York Times

Non fiction Giuliano Milani

Educare con la scrittura



Fabrizia Ramondino

L'isola dei bambini

Edizioni e/o, 130 pagine,

9 euro

Fabrizia Ramondino (1936-2008) è stata una scrittrice dotata di una voce chiara e inconfondibile, che con il suo romanzo d'esordio *Althénopis* del 1981 ha raccontato la sua infanzia durante la guerra e i tedeschi a Napoli. Più tardi ha pubblicato romanzi e racconti in cui ha ripercorso varie fasi della sua vita e saggi su argomenti diversi: dal Fronte Polisario al movimento napo-

letano dei disoccupati, dallo smantellamento dell'Italsider di Bagnoli ai centri di salute mentale di Trieste. In questo libro uscito nel 1998 e oggi ripubblicato nella Piccola Biblioteca Morale, racconta la sua esperienza di educatrice nella periferia napoletana degli anni sessanta: l'organizzazione di una scuola dell'infanzia e scuole serali con l'Associazione risveglio Napoli. Il libro si articola in tre parti complementari: un riassunto delle tappe di quel lavoro; i ritratti dei suoi collaboratori, scritti

con affetto e precisione da romanziere; infine, la trascrizione e la traduzione di alcuni testi scritti (per lo più in napoletano) dai bambini nel 1962 e 1963 nel contesto di quell'esperienza educativa, in cui si parla di politica, di scene di vita vissuta tragiche o ridicole, di lavoro e di favole. La scrittura di Ramondino si rispecchia in quella più grezza ma altrettanto sicura dei bambini restituendo un mondo lontano e un metodo di intervento nel mondo che invece emerge in tutta la sua attualità. ♦

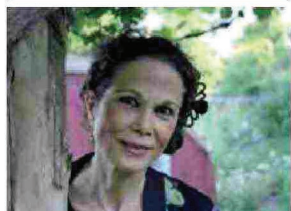
I consigli
della
redazione

László Darvasi
La leggenda dei
giocolieri di lacrime
(Il Saggiatore)

Rodrigo Hasbún
Gli anni invisibili
(Sur)

Banine
Imiei giorni nel Caucaso
(Neri Pozza)

Stati Uniti



BILL EICHNER

Julia Alvarez
Afterlife

Algonquin Books

Rimasta vedova, una docente di letteratura inglese si occupa di un immigrato irregolare della Repubblica Dominicana e della scomparsa di una sorella. Julia Alvarez è nata a New York nel 1950.

Brit Bennet
The vanishing

Riverhead

Nel 1954 due gemelle nere dalla pelle chiara fuggono a New Orleans. Qui una di loro trova un lavoro riservato a ragazze bianche. Brit Bennet vive a Los Angeles.

Megha Majumdar
A burning

Random House

Romanzo polifonico sulle divisioni di classe e religione in India. Dopo un attentato una giovane musulmana finisce in prigione per aver pubblicato un commento avventato sui social network. Majumdar, nata a Calcutta nel 1988, vive a New York.

Dalia Sofer
Man of my time

Farrar, Straus & Giroux

Un diplomatico iraniano ritrova la madre e il fratello esiliati negli Stati Uniti e acconsente a rimpatriare le ceneri del padre. Sofer è nata a Teheran nel 1972, ora vive a New York.

Maria Sepa

usalibri.blogspot.com



Fumetti

Simbiosi argentina

Muñoz & Sampayo
Alack Sinner.

L'età del disincanto

Oblomov, 424 pagine, 45 euro

Muñoz e Sampayo, esuli argentini in Europa, sono un caso unico nella storia del fumetto, innanzitutto per la simbiosi nel lavoro, visibile fin da *Nicaragua*, il romanzo a fumetti che apre questo secondo e ultimo volume dell'integrale del detective newyorchese Alack Sinner, ma anche nell'ultimo titolo, *Il caso Usa*. I due libri sono legati da un filo rosso. Con il primo, ambientato durante la presidenza Reagan, è vivisezionata l'ossessione statunitense per il nemico potenziale, soprattutto se piccolo, come il Vietnam, Cuba o il Nicaragua sandinista. Nel secondo, sull'11 settembre, partendo dai danni inflitti ai cittadini comuni da chi sfrutta l'odio causato da politiche

spregiudicate e ottuse, si esplora con raffinata ironia quella zona grigia dei servizi segreti dove il dovere è sempre unito al diritto alla speculazione affaristica. In mezzo, tante storie splendide dove si tratta sempre dell'altro con sguardo particolare, poiché con *Alack Sinner* si rivisita il genere *hard boiled* in chiave sud del mondo. Muñoz costruisce immagini dalla potenza vertiginosa, stilizzate ed espressioniste, grottesche e tragiche. Calibrando in modo unico registri grafici oposti, ogni sua vignetta si rivela un viaggio dalle simbologie e metafore multiple. Su tutto s'impongono i volti di chi soffre ed è ai margini. A cominciare da quello, segnato dalla vita ma profondamente umano, di Alack Sinner.

Francesco Boille

Ragazzi

Dipende dagli adulti

A cura di François-Xavier Fauvelle

L'Africa antica

Einaudi, 624 pagine, 85 euro

Questo non è un libro per ragazzi, ma in qualche modo ai ragazzi dovrebbe arrivare. Ogni professore di scuola, di qualsiasi ordine e grado, dovrebbe avere la possibilità di consultarlo. E lo stesso vale per chi decide i programmi scolastici e i libri che si usano in classe. Questo testo massiccio curato da François-Xavier Fauvelle ribalta l'espressione latina *hic sunt leones* usata per indicare le zone inesplorate dell'Africa. Ribalta quel concetto duro a morire che l'Africa è senza storia. Più di seicento pagine e un nutrito apparato iconografico per chi vuole approfondire la storia dell'Africa antica. C'è inoltre un volume in un'Egitto antico che ci sembra totalmente diverso da come ce l'hanno raccontato. C'imbattiamo in nomi che conosciamo, anche se non benissimo, come Cartagine, Meroe e Aksum. E con l'arrivo dell'Islam in Africa, i regni intermedi del Sahel occidentale, le città hausa, la Nubia, l'Etiopia cristiana e così via. Sfolgiando il volume si capisce che quella che chiamiamo Africa è qualcosa di complesso, una fabbrica di diversità culturali di cui a scuola ci hanno raccontato poco o niente. Questo libro è una buona occasione per professori e genitori di studiare per poi trasmettere qualcosa d'importante ai ragazzi. Forse, se è un libro per ragazzi o no dipende dagli adulti.

Igiaba Scego